



## SEGRETERIE E COORDINAMENTI REGIONALI PUGLIA

Bari, 15 gennaio 2009

Al Signor  
 Capo del Dipartimento  
 Dell'Amministrazione Penitenziaria  
 Dott. Franco IONTA  
 ROMA

Al Signor Vice Capo del Dipartimento  
 Dell'Amministrazione Penitenziaria  
 Dr. Emilio Di Somma  
 ROMA

Al Signor Direttore Generale  
 del Personale e della Formazione  
 Dr. Massimo De Pascalis  
 DAP - ROMA

Al Signor Direttore Generale  
 Dei Detenuti e Trattamento  
 Cons. Sebastiano Ardità  
 DAP - ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali  
 c/o l'Ufficio del Capo del Dipartimento  
 dell'Amministrazione Penitenziaria  
 c.a. Dr.ssa Piera Conte  
 ROMA

Al Signor Provveditore Regionale della Puglia  
 Dr. Gaspare Sparacia  
**BARI**

Ai Segretari Nazionali Scriventi OO.SS  
ROMA

Oggetto: organici Polizia Penitenziaria Istituti Regione Puglia,  
deportazione del Personale dal SUD verso il NORD.

Le OO.SS. Regionali della Puglia ritengono che il grave disagio attualmente esistente nelle strutture Penitenziarie della Regione sia determinato dalla carenza di organico del Personale di Polizia Penitenziaria.

L'assenza di risorse e mezzi impediscono un'attività che determini efficienza nella gestione delle strutture, con conseguenti gravi ripercussioni sui lavoratori che quotidianamente devono rinunciare a parte dei diritti loro spettanti (riposi, congedi, carichi e qualità del lavoro, ecc) per sopperire alle carenze di una Amministrazione ed un governo disattenti alle reali esigenze del sistema "carcere" e al suo interno della Polizia Penitenziaria.

La continua necessità di utilizzare le strutture penitenziarie ben oltre la capacità ricettiva, che in alcuni casi raggiunge anche il doppio del numero dei detenuti che li potrebbero essere ospitati, il contesto territoriale dove l'incidenza criminale è ad altissimo indice di pericolosità, oltre al fatto che la Regione Puglia, una frontiera anche per i molti clan malavitosi radicati sul territorio che necessitano di una attenzione non indifferente per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza, rendono inaccettabili i provvedimenti emanati dal DAP, che deportano il Personale dal SUD al NORD.

La Regione Puglia attualmente ha un deficit “esagerato” di personale, poiché il Decreto Ministeriale del 2001, mai concordato con le OO.SS. e quindi repentinamente rigettato, determinò un grave danno a tutto il Personale della Regione, in quanto un presunto esubero esistente ha bloccato i trasferimenti da altre Regioni verso la Puglia.

Nei fatti la C.C. di Brindisi ha un organico di settantotto unità, perché al momento della rilevazione l'istituto era in fase di ristrutturazione, generando oggi serie difficoltà per la sua riapertura. Infatti attualmente l'istituto non può essere riaperto a pieno regime perché non vi è Personale a sufficienza affinché funzioni.

A questo si aggiunge che

- La Casa Circondariale di Taranto è carente in base al DM di quaranta unità mai integrate;
- l'Istituto Penitenziario di Spinazzola (BA) è stato aperto dopo l'emanazione del DM senza alcun organico;
- l'istituto di Altamura (BA) non ha un organico nel DM. poiché la commissione non verificò le effettive esigenze;
- la ex Casa Mandamentale di Trinitapoli (FG) non ha un organico;
- la trasformazione dell'ICAT di San Severo (FG), in Casa Circondariale senza incremento di organico;
- la carenza di personale di Polizia penitenziaria femminile, come per gli istituti di Lecce;
- l'ufficio del Provveditorato Regionale ha circa sessanta unità senza alcuna previsione d'organico;
- l'Istituzione del gruppo Cinofili e stradale senza alcuna previsione di organico nel D.M.;
- sostituzione del personale del comparto Ministeri con Polizia Penitenziaria;

Istituti e servizi, che oggi riescono a funzionare solo grazie al Personale detratto alle altre strutture della regione. Situazioni tutte che impongono la revisione dell'organico del DM per la regione Puglia, con una ridefinizione complessiva che garantisca la piena funzionalità ed i diritti spettanti al Personale.

A tale situazione si aggiungono anacronistiche assunzioni di compiti non previsti dalle previsioni istituzionali del Corpo, quali:

- Uffici UEPE, i quali detengono personale senza la previsione di alcun organico, altro Personale sottratto agli Istituti della Regione;
- vigilanza degli accessi ai Tribunali di Lecce e Brindisi, ove vi è la presenza di altro Personale sempre detratto agli Istituti senza alcuna previsione normativa;

Ad una situazione già “triste” si aggiunge che l'elevato numero di pensionamenti ha ridotto sensibilmente gli organici negli ultimi tre anni. Organici mai rimpinguati dall'Amministrazione Centrale.

Il Capo del DAP con la circolare ha disposto di organizzare gli Istituti con il 65% del Personale in forza, garantendo i diritti spettanti ai lavoratori, con la percentuale del 35%. La realtà degli Istituti è completamente diversa: le Direzioni sistematicamente sacrificano i diritti spettanti ai lavoratori per garantirne la sicurezza: principio inaccettabile ed opposto ai contenuti della Circolare del Capo del DAP.

Le OO.SS. chiedono la piena applicazione dei contenuti della circolare sopra indicata, ritenendo che la responsabilità di una carenza d'organico non può e non deve essere un problema dei lavoratori ma, del Governo e dell'Amministrazione Penitenziaria che investe i vertici a tutti livelli.

La probabile autogestione dei detenuti è una realtà molto vicina, con gravi conseguenze per i cittadini che non solo subiranno reati nel contesto quotidiano ma non avranno nemmeno la certezza che i malfattori possano essere rinchiusi nei Penitenziari, poiché non può essere garantita alcuna sicurezza delle strutture, né tanto meno nel servizio traduzioni e Piantonamenti.

Ciò premesso, le OO.SS. della Puglia hanno richiesto, già da tempo tramite il Provveditore, un'incontro con il Capo del DAP per affrontare i gravissimi problemi di carenza e non di esubero, così come documentati nei punti sopra riportati.

Ad oggi però nessuna convocazione ci è pervenuta. La Puglia non può essere dimenticata, o sottovalutata anche in considerazione dell'elevato indice di criminalità radicata nel contesto territoriale. Di conseguenza, le OO.SS. rinnovano la richiesta di convocazione di un tavolo nazionale per affrontare le carenze d'organico esistenti, convocazione che deve avvenire entro 15 giorni dalla presente richiesta. In caso contrario, attiveranno tutte le iniziative di lotta previste per la tutela dei lavoratori rappresentati, proclamando fin d'ora lo stato di agitazione di tutto il personale della regione e affermando che l'Amministrazione deve ridefinire gli organici con la quantificazione dei posti di servizio per ogni sede e servizio esistente e stabilire quello degli istituti non contemplati o, in alternativa chiudendo le sedi che non hanno un organico definito dal D.M..

CGIL FP	CISL FP	UIL PA	SAPPE	OSAPP	SINAPPE
G RICCI	C. LUMIERI	D.MONTINARO	F. PILAGATTI	D.MASTRULLI	S.MELE
FSA CNPP		USPP (UGL-fnpp - CLPP- LISIAP )			
RUTIGLIANO		G. PANTALEO			